

16ª EDIZIONE

QN LA NAZIONE**CRONISTI in CLASSE 2018****Scuola Media
Ceccardi B**
Ortonovo

I ragazzi che vanno a teatro

«Pierino, il lupo e altri animali»: Che cosa ci insegnano le fiabe?

RIFLESSIONI Curiosità: non solo fiaba ...

«IL BRUTTO anatroccolo» è una fiaba danese di Hans Christian Andersen, pubblicata per la prima volta l'11 novembre 1843. La fiaba fu in seguito inclusa nel volume di Andersen «I nuovi racconti». Vi ricordiamo brevemente la trama: all'interno di una nidata di anatroccoli se ne distingue uno dalle piume grigie, particolarmente goffo. Sebbene la madre cerchi di accettarlo nonostante le sue differenze il piccolo anatroccolo viene ben presto emarginato dai suoi simili, così esso decide di fuggire. Dopo aver vagato a lungo e rischiato la vita giunge presso uno stagno dove vede nuotare un gruppo di splendidi cigni, che lo accettano subito. Guardando il proprio riflesso nell'acqua il nostro anatroccolo si accorgerà, con gran stupore, di essere diventato lui stesso un bellissimo cigno. Walt Disney ha realizzato ben due Sinfonie allegre basate su questa storia: «L'anatroccolo eroico» nel 1931 in bianco e nero e nel 1939 in technicolor. Il secondo è quello più notevole e ha vinto l'Oscar come miglior cortometraggio d'animazione. Nell'adattamento disneyano le sofferenze del «nostro» brutto anatroccolo sono notevolmente addolcite; egli infatti trova i suoi genitori dopo pochi minuti. Il cartone animato del 1939 appare anche nel film Disney del 2002 «Lilo & Stitch» in cui il protagonista si immedesima nel brutto anatroccolo e nella sua ricerca di una famiglia.

VI RACCONTIAMO una fiaba? Allora C'era una volta ... No, questa non è una fiaba qualsiasi bensì una fiaba musicale, che va ascoltata. Andiamo dunque ad ascoltare una fiaba musicale: «Pierino, il lupo e altri animali», non sarà facile ma proveremo a raccontarvela solo con le parole, speriamo di riuscirci. Venerdì 13 aprile noi, alunni della classe 1C ad indirizzo musicale insieme ai nostri compagni di 1B, alunni del corso musicale, siamo andati al Teatro Civico di la Spezia per assistere allo spettacolo appositamente pensato per noi ragazzi, la mattina alle 10,00. «Pierino e il lupo» di Sergej Prokof'ev, è uno dei capolavori della letteratura musicale novecentesca.

La fiaba musicale più nota e amata da generazioni di bambini e ragazzi presentata nell'occasione in una versione speciale per sei strumenti e voce recitante. Ogni strumento rappresentava un personaggio ad esempio il violino-Pierino; il contrabbasso-il nonno; il flauto-l'uccellino; gli strumenti ad arco-i caccia-

**REDATTORI** Gli alunni della classe 1C ad indirizzo musicale

tori; il pianoforte-il lupo. La storia è molto semplice: Pierino esce dal cancello del giardino di casa sfuggendo al controllo del nonno. E' una splendida giornata e un ... uccellino rappresentato dal flauto allegro e cinguettante, si unisce a Pierino ... Il ragazzino vivace e spensierato riuscirà a catturare il terribile lupo proprio con l'aiuto dell'uccellino. Questa fiaba è una metafora del-

la vita: non da soli, ma con l'aiuto degli amici, della famiglia e perché no con un po' di fortuna si trova il proprio posto nel mondo. Il programma della matinee è stato completato dalla fiaba «Il brutto anatroccolo» di Hans Christian Andersen.

Dunque un ragazzino, un lupo, un anatroccolo e un cigno ci hanno accompagnato in un viaggio immagi-

nario sulle note di Prokof'ev e del «Carnevale degli animali» di Saint Saens eseguite dall'Ensemble Hemingway e con voce recitante Roberto Alinghieri, tra boschi, laghi, invidia, pregiudizi, temi che l'uomo affronta da sempre e combatte, a volte, senza troppa fortuna. Le fiabe servono proprio a questo: ad aiutare i bambini a crescere, ad entrare nel mondo dei ragazzi e poi nel mondo degli adulti.

Come ha scritto G. Chesterton: «Le fiabe non insegnano ai bambini che i draghi esistono, loro lo sanno già. Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi si possono sconfiggere». Insegnano loro che il Bene vince sempre sul Male, che il coraggio e la lealtà pagano, mentre la scorrettezza e la malvagità non sortiscono alcuna vittoria, questo ancora, nel terzo millennio, insegnano le fiabe.

A volte le parole non bastano per raccontare ... ed ecco viene la musica in aiuto, un commento perfetto per accompagnare la storia. Buona lettura e buon ascolto!

ADOLESCENZA LA FAMOSA FIABA DI ANDERSEN CHE CI EDUCA ALLA DIVERSITA'

Ma siamo tutti «brutti anatroccoli»?

**DISEGNO** «Brutto anatroccolo» realizzato da Aurora Marchi

DIVERSITÀ, esclusione, sono parole che non dovrebbero esistere.

«La lingua ferisce più della spada», questo detto antico è attuale ancora oggi. Almeno una volta nella vita ci siamo sentiti un «brutto anatroccolo», sì proprio come il protagonista della famosa fiaba, che tutti conosciamo.

La storia del piccolo cigno, nato per errore in una comunità di anatre, che paga duramente la sua diversità, subisce umiliazioni fino all'esilio dalla comunità.

Il brutto anatroccolo è una fiaba con molti significati, tra cui la sofferenza insita nel vissuto della diversità e l'importanza di appartenere a un gruppo. L'anatroccolo vaga, rischia la morte, ma quel peregrinare doloroso gli permetterà di riscoprirsi alla fine più for-

te e addirittura più bello.

Il nucleo della fiaba è proprio questo: sentire di essere accolti e di appartenere a un gruppo. Se c'è un periodo nel quale ci si sente inadeguati è proprio quello dell'adolescenza.

Durante questa fase della vita si ricevono spesso le critiche più feroci: sei grasso, sei un pasticcione ... Ci si sente fuori posto, esclusi dagli «altri».

Molti ragazzi della nostra età si sentono brutti e non hanno fiducia in se stessi.

La fiaba è un invito a credere in se stessi anche quando non si hanno conferme dagli altri.

Questa fiaba dovrebbe insegnarci ad amarci per quello che siamo, bellissimi e perfetti così anche in virtù dei nostri difetti.

Ecco finalmente il nostro brutto anatroccolo in mezzo ai cigni: finalmente è se stesso!

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata redatta dalla prima C della Media «Ceccardi» composta da Battaglia Viola - Bianchi Elena - Braka Elisabeth - Braka Kate - Cattani Niccolo - Cecchinelli

Tommaso - Dazzi Matilde - Ferrari Assia - Gualtieri Viola - Guazzetti Rebecca - Marchi Aurora - Michelagnoli Sofia - Micheletti Thomas - Parissi Sara - Puccioni Chiara

- Ronchi Alessia - Rossi Giulio-Sabadini Francesco - Sozzi Gianluca - Il dirigente: Prof. Paolo Manfredini - I docenti tutor: Francesca Bassani - Lucio Cesarini.